



Relazione al bilancio di previsione annuale autorizzatorio 2019 e triennale 2019-2021

Il bilancio di previsione annuale autorizzatorio, corredato dalla relativa documentazione, è stato trasmesso al Collegio dei revisori, via posta elettronica, dal dirigente dell'Area finanziaria con propria nota n. 171672/VIII/3 del 10 dicembre 2018, per acquisirne il relativo parere di competenza.

Il Consiglio di amministrazione è stato convocato, per la delibera di approvazione, per la stessa giornata di oggi venti dicembre 2018 alle ore 15,30 (in prima convocazione).

Il Collegio rammenta che l'articolo 20, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, stabilisce che gli «schemi dei bilanci preventivi, delle variazioni ai bilanci preventivi, delle delibere di accertamento dei residui, del conto consuntivo o bilancio d'esercizio sono sottoposti, corredati dalla relazione illustrativa o da analogo documento, almeno quindici giorni prima della data della relativa delibera, all'esame del collegio dei revisori dei conti o sindacale».

* * * *

Lo schema di bilancio di previsione 2019, pervenuto al Collegio, è composto dai seguenti documenti:

- budget economico annuale 2019;
- budget economico triennale 2019-2021;
- budget degli investimenti annuale 2019;
- budget degli investimenti triennale 2019-2021;
- bilancio unico di ateneo di previsione non autorizzatorio in contabilità finanziaria e classificazione della spesa per missioni e programmi;
- nota illustrativa.

Con successivo messaggio di posta elettronica del 19 dicembre 2018, il medesimo dirigente ha trasmesso al Collegio la relazione al bilancio sottoscritta dal rettore unitamente a una "nota di chiarimenti", che viene altresì allegata al presente verbale per formarne parte integrante e sostanziale.

* * * *

Il budget economico rispetta il principio dell'equilibrio alle condizioni previste dall'articolo 2 del decreto interministeriale n. 19 del 2014 secondo cui «*nel budget economico del bilancio unico d'ateneo di previsione annuale si possono utilizzare riserve patrimoniali non vincolate al momento di predisposizione del bilancio per assorbire eventuali disequilibri di competenza*».

Più precisamente, nel budget economico annuale 2019, è previsto, ai fini del conseguimento dell'equilibrio di competenza, l'utilizzo delle seguenti riserve di patrimonio netto:

Riserve di contabilità finanziaria per 36,425 mln

Riserve di contabilità economico-patrimoniale per 16,189 mln (pari al doppio del valore dell'analoga utilizzazione per riequilibrare il risultato economico presunto 2018 - 8,138 mln).

I prospetti che seguono riassumono i saldi del budget economico:



Collegio dei revisori dei conti

		Previsione definitive 2018	Variazioni +/-	Previsione di competenza 2019
Proventi operativi	Euro	257.125.310,40	+6,63%	274.182.756,12
Costi operativi	Euro	255.970.900,81	+9,33%	279.848.049,66
Saldo gestione operativa	Euro	1.154.409,59	-590,75%	-5.665.293,54
Proventi e oneri finanziaria	Euro	-4.800,00		-400,00
Proventi e oneri straordinari	Euro			-1.221.155,40
Imposte sul reddito dell'esercizio	Euro	9.288.444,19		9.302.890,29
Risultato economico presunto	Euro	-8.138.834,60		-16.189.739,23
Utilizzo di riserve di patrimonio netto	Euro	8.138.834,60		16.189.739,23

Circa l'utilizzo delle riserve patrimoniali, con la successiva nota di chiarimenti, trasmessa, come già evidenziato, al Collegio con messaggio di posta elettronica del 18 dicembre 2018, il dirigente dell'Area finanziaria ha precisato quanto segue:

«Le riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità economico patrimoniale sono costituite dai risultati degli esercizi 2015-2016-2017 rispettivamente di € 53.654.307,15, di €13.829.385,36 e di €12.078.162,38 per un totale complessivo iniziale di € 79.561.854,89.

Allo stato attuale, l'importo totale di € 79.561.854,89 si trova allocato alla voce A) III 2) "Risultati relativi ad esercizi precedenti" per € 62.435.852,42 (di cui € 36.528.304,68 quota parte utile 2015, €13.829.385,36 utile 2016 e € 12.078.062,38 utile 2017) e alla voce A) II 2) "Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali" per € 17.126.002,47 quest'ultimo, quale destinazione di quota parte del risultato d'esercizio dell'anno 2015.

Tutte le altre riserve iscritte a Patrimonio netto pari ad € 320.934.831,38, alla data del 31/12/2017, derivano dalla contabilità finanziaria e sono riconducibili alla Situazione patrimoniale iniziale (1/1/2015), al netto degli utilizzi per gli esercizi 2015-2016-2017.

Facendo riferimento al patrimonio netto di cui alla situazione patrimoniale del 31/12/2017 si evidenzia che, ai fini dell'equilibrio di competenza, per gli esercizi 2018 e 2019 sarà utilizzata la riserva proveniente dalla contabilità economica allocata alla voce A) III 2) "Risultati relativi ad esercizi precedenti" per l'importo di € 24.328.573,83 (8.138.834,60 utile 2015 + 16.189.739,23 utile 2015).

Per quanto riguarda, invece, gli utilizzi di riserve derivanti dalla contabilità finanziaria per l'esercizio 2019, pari ad € 36.425.744,28 è stato previsto di impiegare € 7.954.594,11 dalla riserva vincolata per la

[Handwritten signatures and initials]
2 di 8



Collegio dei revisori dei conti

sterilizzazione degli ammortamenti allocata alla voce A) II 3) “Riserve vincolate” ed € 28.471.150,17 dalle riserve COFI allocate alla voce A) III 2) “Risultati relativi ad esercizi precedenti”».

La nota di chiarimenti prosegue affermando «che l'impiego di riserve così programmato è il risultato delle stime di acquisti aggregati sulla base della voce contabile alla quale verranno imputati al momento della contabilizzazione, pertanto la consistenza definitiva dell'utilizzo di riserve potrà essere determinata solo a chiusura dei rispettivi esercizi. Con particolare riferimento all'esercizio 2018 si può già anticipare che gran parte delle riserve vincolate a copertura di costi o di investimenti potranno essere svincolate perché non sarà necessario il loro utilizzo ai fini dell'equilibrio di bilancio».

Il budget degli investimenti

Il budget degli investimenti prevede investimenti per complessivi euro 43.312.662,72 nel 2019; euro 29.451.024,24 nel 2020; euro 11.105.895,23 nel 2021.

La nota illustrativa (pag. 51) precisa, in maniera troppo sintetica, che la «fonte di finanziamento è a carico delle risorse d'Ateneo derivanti, prevalentemente, dall'utilizzo delle riserve».

Il Manuale Tecnico Operativo prevede a tale riguardo che per ciascun investimento previsto sia data indicazione «dei riflessi che tali utilizzi potranno avere nelle risultanze patrimoniali alla chiusura dell'esercizio, in relazione all'esigenza di mantenere l'equilibrio del bilancio come stabilito dai postulati di cui al D.I. 19/2014» (pag. 130 della versione consolidata).

Con la nota di chiarimenti sopra citata, il dirigente dell'Area finanziaria ha precisato quanto segue:

«Gli investimenti previsti nel triennio, considerato che le risorse di competenza vengono assorbite dai costi correnti programmati, possono essere finanziate solo attraverso le riserve di patrimonio allocate in bilancio.

Il Budget degli investimenti per il 2019 ammontante ad € 43.312.662,72, potrà essere garantito:

- per € 23.736.150,05 dalle riserve di contabilità finanziaria allocate alla voce A) II 2);
- per € 1.576.512,67 dalle riserve di contabilità finanziaria allocate alla voce A) II 3);
- per € 18.000.000,00 dalle riserve di contabilità finanziaria allocate alla voce A) III 2).

Il Budget degli investimenti per il 2020 ammontante ad € 29.451.024,24 potrà essere garantito:

- per € 25.000.000,00 dalle riserve di contabilità finanziaria allocate alla voce A) II 2);
- per € 4.451.024,24 dalle riserve di contabilità finanziaria allocate alla voce A) III 2).

Il Budget degli investimenti per il 2021 ammontante ad € 11.121.395,23 potrà essere garantito:

- per € 11.121.395,23 dalle riserve di contabilità finanziaria allocate alla voce A) II 2)».

La nota integrativa precisa inoltre che per affrontare la valutazione dell'ANVUR, prevista per il 2020, l'Ateneo ha adottato «una politica di bilancio finalizzata al potenziamento di tutte quelle iniziative che saranno oggetto di valutazione ai fini dell'accreditamento, iniziative che, per la loro realizzazione, hanno comportato, anche, la programmazione di “investimenti” la cui sostenibilità può essere garantita solo attraverso l'utilizzo delle riserve, compatibilmente, con le disponibilità non vincolate».



Collegio dei revisori dei conti

Il piano triennale delle opere pubbliche non è stato finanziato per intero ma con «una riduzione percentuale variabile, dettata unicamente dall'esigenza di impiegare le risorse spendibili nell'anno di riferimento, al solo fine di consentire l'avvio nell'anno 2019 del maggior numero di iniziative possibili, sulla base del grado di priorità assegnato dall'amministrazione. Viste le disponibilità complessive del bilancio e la consistenza delle riserve, già messe alla prova da un utilizzo così cospicuo, necessario per garantire la fattibilità degli interventi programmati, con riferimento al piano triennale delle opere pubbliche, gli uffici competenti effettueranno, nel mese di giugno 2019, la ricognizione degli interventi previsti nell'elenco annuale effettivamente avviati al fine di operare le necessarie compensazioni e destinare gli stanziamenti degli interventi non intrapresi a quelli che sono stati già approvati dagli organi competenti; ciò, nell'esigenza di garantire, nell'esercizio 2020, la copertura del completamento dell'opera». Il Collegio evidenzia che tale irriuale modalità di copertura, in percentuale e non in maniera integrale, degli interventi programmati nell'elenco annuale non è conforme alle regole di copertura delle spese di investimento e contraria ai principi di buona amministrazione (artt. 81 e 97 della Costituzione); rimane peraltro aleatoria la valutazione dell'impatto degli investimenti programmati sugli equilibri di bilancio (cfr. Comunicato ANAC del 6 ottobre 2015).

La nota illustrativa descrive analiticamente le poste iscritte nel budget economico e, pertanto, il Collegio ritiene di procedere all'approfondimento di quelle più significative.

Costi del personale tecnico amministrativo con rapporti di lavoro flessibile (a tempo determinato o con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa)

Il limite di spesa è previsto dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Il limite è stato determinato in euro 1.965.600,00 al netto dei finanziamenti provenienti dalla Regione siciliana per i cosiddetti PUC (personale di pubblica utilità) (cfr. nota del direttore generale prot. n. 131311 del 5.10.2018 e successiva nota di chiarimenti prot. n. 138218 del 17.10.2018).

Nel bilancio di previsione, sono previste 307 unità di personale con rapporti di lavoro a tempo determinato al netto degli operai agricoli e dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

Al 31.12.2017, il personale a tempo determinato era pari a 306 unità (di cui 68 unità PUC), oltre a 12 operai agricoli a tempo determinato.

Da considerare che l'Ateneo prevede comunque costi per l'assistenza alla didattica per 2,765 mln (pag. 42 nota illustrativa).



Collegio dei revisori dei conti

I costi preventivati per rapporti di lavoro flessibile sono i seguenti (ricavati dai prospetti a pag. 36 e a pag. 43 della nota illustrativa):

competenze fisse	7.631.537,25
contributi obbligatori	2.322.935,79
co.co.co.	1.455.654,11
totale costi preventivati (al netto di buoni pasto e IRAP)	11.410.127,15

Il dato, che non comprende i costi per buoni pasto e IRAP, eccede il limite di spesa per 9,444 mln.

Non è data evidenza nel bilancio di previsione della copertura dei maggiori costi con risorse proprie (come prevede l'art. 1, comma 188, della legge n. 266 del 2005).

Come affermato dal dirigente dell'Area finanziaria nella nota di chiarimenti sopra richiamata, il costo complessivo programmato di € 11,410 mln «grava sul fondo di finanziamento ordinario fino alla concorrenza del limite di spesa di € 1.965.600,00 e su risorse proprie, o risorse esterne, per € 9.444.527,15» come si evince dalla seguente tabella (presente nella nota di chiarimenti, ma non nella nota illustrativa):

	TOTALE COMPLESSIVO	FFO	ENTRATE PROPRIE (ENTRATE CONTRIBUTIVE)	RISORSE ESTERNE PUC	ALTRE RISORSE ESTERNE (PROGETTI, C/TERZI)
PROGRAMMAZIONE					
AMM.NE CENTRALE					
PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO A TEMPO DETERMINATO	€ 9.892.181,61	€ 1.965.600,00	€ 6.395.643,64	€ 1.325.386,24	€ 205.551,73
PROGRAMMAZIONE					
STRUTTURE					
PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO A TEMPO DETERMINATO	€ 62.291,43				€ 62.291,43
TOTALE TEMPO DETERMINATO	€ 9.954.473,04	€ 1.965.600,00	€ 6.395.643,64	€ 1.325.386,24	€ 267.843,16
PROGRAMMAZIONE					
AMM.NE CENTRALE					
CO.CO.CO.	€ 226.000,00		€ 219.000,00		€ 7.000,00
PROGRAMMAZIONE					
STRUTTURE					
CO.CO.CO.	€ 1.229.654,11		€ 232.776,85		€ 996.877,26
TOTALE CO.CO.CO.	€ 1.455.654,11	€ -	€ 451.776,85	€ -	€ 1.003.877,26
TOTALE COMPLESSIVO	€ 11.410.127,15	€ 1.965.600,00	€ 6.847.420,49	€ -	€ 1.271.720,42

Pur nella consapevolezza che non si è al cospetto di entrate a destinazione vincolata (salvo quelle destinate al finanziamento del personale PUC), il Collegio esprime forti perplessità sull'opportunità di un simile livello di spesa per i rapporti di lavoro flessibile soprattutto in un contesto in cui l'Ateneo non raggiunge un equilibrio economico di competenza (e per di più al netto della spesa per IRAP e buoni pasto).

Trattamento accessorio del personale

L'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, prevede che l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale anche di livello dirigenziale non superi il corrispondente importo dell'anno 2016.

La somma stanziata nel bilancio di previsione 2016 era pari a euro 4.340.571,97 iscritta alla voce B-VIII-2) del budget economico nell'ambito della posta stipendi al personale dirigente e tecnico amministrativo.



Collegio dei revisori dei conti

La somma, iscritta nel budget economico 2019, è stata stimata per un importo pari a quello del 2017 ed è anch'essa iscritta alla voce B-VIII-2) del budget economico per un totale complessivo di euro 3.786.571,97.

Spesa per autovetture

L'art. 6, comma 14, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ha previsto, a decorrere dal 2011, il limite dell'80 per cento della spesa sostenuta nel 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

L'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, come sostituito dall'articolo 15, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, ha previsto, a decorrere dal 1° maggio 2014, il nuovo limite del 30 per cento della spesa sostenuta nel 2011.

Il limite di spesa è individuato in euro 23.913,28 (nota integrativa al bilancio di esercizio 2017, p. 101)

Gli stanziamenti previsti sono i seguenti:

manutenzione ordinaria automezzi	35.237,35
carburanti, combustibili e lubrificanti	255.392,84
premi di assicurazione	12.000,00

La voce "premi di assicurazione" è ricavata dal bilancio finanziario (p. 62 nota illustrativa).

La voce di euro 35.237,35 è così distinta:

	Totale costo presunto	Autovetture			Altri mezzi di trasporto			Totale
		FFO	Entrate proprie	Finanziame nti esterni	FFO	Entrate proprie	Finanziame nti esterni	
B24 - Accessori e ricambi	8.500,00		4.000,00		4.000,00	500,00	8.500,00	
F07 - Manutenzione ordinaria e riparazion	26.737,35		8.537,35	700,00	16.500,00	1.000,00	26.737,35	
Totale complessivo	35.237,35		12.537,35	700,00	20.500,00	1.500,00	35.237,35	

Come si evince dal suindicato prospetto la voce riguardante le autovetture è pari a € 13.237,35 di cui € 700,00 su finanziamenti esterni. La somma residua di € 22.000,00, come dichiarato dal dirigente dell'Area finanziaria, riguarda mezzi di trasporto diversi dalle autovetture, cioè veicoli non destinati al trasporto di persone e aventi al massimo nove posti, così come definiti dall'art. 54, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

La voce di euro 255.392,84 è così distinta:



Collegio dei revisori dei conti

	<i>Totale costo presunto</i>	<i>FFO</i>	<i>Entrate proprie</i>	<i>Finanziamenti esterni</i>
<i>B04 - Combustibili e lubrificanti</i>	204.600,00	3.337,82	201.262,18	
<i>B27 - Carburanti autovetture</i>	38.092,84	3.337,82	23.350,00	11.405,02
<i>B28 - Carburanti altri mezzi di trasporto</i>	8.200,00	500,00	4.000,00	3.700,00
<i>B32 - Carburanti per attrezzature</i>	4.500,00		4.500,00	
Totale complessivo	255.392,84	7.175,64	233.112,18	15.105,02

* Gli stanziamenti previsti per le autovetture (accessori, manutenzione ordinaria, spese di assicurazione, carburante) superano il predetto limite di spesa di € 27.311,90, oltre alle spese per “bolli auto”.

Spesa per relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e di rappresentanza

Il limite di spesa, ai sensi dell’art. 61, comma 5, legge n. 133 del 2008 e dell’art. 6, comma 8, legge n. 122 del 2010, è individuato in euro 58.286,05 (nota integrativa al bilancio di esercizio 2017, p. 101) per

Costi di pubblicità

Costi organizzazione mostre, cerimonie, relazioni pubbliche e altri eventi

Nel prospetto a pag. 43 della nota illustrativa sono evidenziati le seguenti previsioni di costo nell’ambito del dettaglio della voce di costo della gestione corrente B)-IX-8) *Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali* (che aumenta di quasi il 15 % il suo livello rispetto alle previsioni del 2018 e di quasi il 30% rispetto alle previsioni del 2017):

pubblicità e propaganda	206.553,10
organizzazione manifestazioni e convegni	818.697,36

N.B. Le spese di pubblicità obbligatoria sono previste in un capitolo a parte: il n. 12) del prospetto per euro 269.000,00.

La nota di chiarimenti conferma il dato, evidenziando solo un apporto di risorse esterne rispettivamente di euro 12.500,00 per le spese di pubblicità e di euro 208.693,58 per l’organizzazione di mostre, convegni, ecc..

* Gli stanziamenti previsti superano pertanto il limite di spesa di euro 745.770,83, al netto dell’apporto dei finanziamenti esterni.

Spese per organi collegiali e altri organismi

Il limite è previsto dall’articolo 61, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133: a decorrere dal 2009, la spesa complessiva per organi collegiali e altri organismi è ridotta del 30 per cento rispetto a quella sostenuta nel 2007.



Collegio dei revisori dei conti

Il limite di spesa è individuato in euro 763.405,74 (nota integrativa al bilancio di esercizio 2017, p. 101). I costi relativi alle indennità di carica, i gettoni e i compensi per la partecipazione agli organi di governo sono previsti in un ammontare complessivo pari a euro 358.692,86 (voce n. 16) del prospetto a pag. 44 della nota illustrativa).

Relativamente alle altre voci di spesa il Collegio ha verificato quelle più significative ottenendo i chiarimenti richiesti.

* * * *

Il Collegio, valutati i dati di bilancio esposti nei prospetti allegati e alla luce dei chiarimenti forniti per le vie brevi, esprime parere favorevole ad eccezione delle osservazioni sopra illustrate.

Raccomanda un attento monitoraggio delle risorse acquisite e, in relazione alle stesse, un'attenta e prudente gestione delle spese.

Il Presidente

I Componenti